



RASSEGNA STAMPA

04 dicembre 2020

INDICE

ANBI VENETO.

04/12/2020 Il Giornale di Vicenza «Tutela e incremento del patrimonio verde»	4
04/12/2020 Il Mattino di Padova Maxi bretella, il piano e pronto ma è scontro istituzionale	5
04/12/2020 Il Gazzettino - Venezia Zaia: «Un sistema virtuoso con le imprese, così il Veneto si è rialzato dopo l'uragano»	6

ANBI VENETO.

3 articoli

TORRI DI QUARTESOLO. Dopo il maltempo dello scorso settembre

«Tutela e incremento del patrimonio verde»

La giunta risponde in Consiglio alla minoranza

Marco Marini

In che stato si trova il verde pubblico di Torri di Quartesolo? E quanto hanno chiesto i consiglieri comunali di minoranza del gruppo "Torri nel cuore" durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, che si è tenuta nei giorni scorsi, dopo l'ondata di pesante maltempo che, lo scorso settembre, aveva provocato il crollo di alcune piante nel territorio quartesolano.

«Gli ultimi eventi atmosferici hanno portato anche nel nostro Comune alla caduta di alcuni alberi» sono state le parole del consigliere di minoranza Francesco Fabris. Di qui la richiesta, formalizzata tramite un'interrogazione, di sapere «come viene svolto il monitoraggio finalizzato alla programmazione della manutenzione del verde pubblico, potature e interventi su alberi malati» e inoltre di «come viene attuato il controllo della pulizia di fossati, canali e scoli».

A rispondere per l'Amministrazione comunale è stata Elisabetta Tesconi, assessore con delega all'ambiente, che ha spiegato come il monitoraggio della manutenzione del verde sia affidato a tecnici



La questione ambientale è approdata in Consiglio comunale. ARCHIVIO/OS

e all'osservazione di una ditta. Il controllo di fossati, canali e scoli «viene effettuato dal personale dell'ufficio tecnico contestualmente ad altri sopralluoghi o verifiche in materia di controllo del territorio - ha spiegato la referente per l'ambiente -. Ulteriori verifiche puntuali vengono fatte a seguito di segnalazione da parte di cittadini o amministratori». A seguito di recenti valutazioni, «scaturite a causa di particolari eventi meteorologici, l'Amministrazione ha intenzione di concordare con il Consorzio di bonifica un'attività di verifi-

che e coordinamento in merito alle criticità rilevate» ha concluso l'assessore.

Secondo il sindaco Diego Marchioro «una scommessa sarà quella di implementare il patrimonio verde che abbiamo». Parole, quelle del primo cittadino, che son state confermate ancora dall'assessore Tesconi: «Implementare il patrimonio è doveroso, anche per garantire la sostituzione degli elementi che sono stati sottratti. Spero di recuperare le risorse per una ventina di elementi già per questo autunno». •

GIORGIO ZUCCHETTI



Maxi bretella, il piano e pronto ma è scontro istituzionale

Il vicepresidente della Provincia Bano annuncia la firma dell'intesa con il Comune Frenata del presidente Bui: «Mancano ancora alcuni passaggi formali»

BOVOLONTA

Nicola Stievano

BOVOLONTA

Il progetto della bretella nord, la strada camionabile concepita per togliere il traffico pesante dal centro di Bovolenta e allo stesso tempo rendere più agevole il collegamento tra Piovese e Conselvano, continua a far discutere e ad infiammare il confronto politico anche ai vertici della Provincia.

Marcello Bano, leghista, vice presidente e consigliere con delega alla viabilità, aveva annunciato per ieri la firma del protocollo d'intesa, un passo importante che avrebbe dovuto imprimere una forte accelerazione all'opera da 2, 8 milioni di euro, insieme al suo finanziamento con l'avanzo di bilancio.

Ma il presidente della Provincia Fabio Bui (Pd) frena e invita a rispettare i passaggi formali e istituzionali prima di saltare alle conclusioni e fare proclami. «L'incontro di ieri tra la Provincia di Padova e il comune di Bovolenta» chiarisce Bui «era programmato da tempo, ma non aveva all'ordine del giorno nessuna sottoscrizione del protocollo d'intesa per la maxi bretella a Bovolenta. L'incontro aveva l'unico scopo possibile: quello di discutere sullo stato di avanzamento dell'opera e delle diverse fonti di finanzia-

lo mancano dei passaggi formali, il suo vice invece sostiene che l'accordo poteva essere già sottoscritto e in seguito ratificato dai rispettivi consigli. Ma Bui non ci sta: «Sulla necessità di una bretella a Bovolenta c'è convergenza fra

Provincia e Comune, ma oggi si devono realizzare i presupposti per dare contenuto all'opera. È quindi fuorviante e giuridicamente insostenibile parlare oggi di protocolli o convenzioni che non avrebbero nessuna fondatezza».

Bui ricorda quali sono i passaggi obbligati: «L'approvazione del progetto definitivo che molto probabilmente verrà presentato nelle prossime settimane, il finanziamento dell'opera (la Provincia ha inserito la somma nel bilancio 2021 alla voce alienazioni) e infine un accordo con il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** che dovrà finanziare una parte dell'intervento per le migliorie idrauliche, nonché i vari passaggi nei rispettivi consigli comunale e provinciale. Ci siamo dati appuntamento ai primi giorni di gennaio, nella speranza di reperire anche ulteriori canali di finanziamento, oltre a quelli di Provincia e Comune».

Bano a questo punto prende atto e rilancia: «È una prerogativa del presidente indicare il percorso da seguire, ma io resto dell'idea che il protocollo poteva essere sottoscritto perché è tutto pronto e le risorse ci sono. La Provincia deve investire 2, 4 milioni di euro, ne abbiamo 3, 7 a disposizione con l'avanzo di bilancio. A questo punto propongo di portare subito

in consiglio provinciale la variazione di bilancio. È tutto pronto, la bretella non può aspettare perché va a beneficio di un intero territorio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'area dell'argine sul quale verrà realizzata la bretella nord a Bovolenta

L'opera che eliminerà il traffico dal centro collegherà il Piovese con il Conselvano

mento non ancora definite». Il presidente sottolinea che per la firma del protocol-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Zaia: «Un sistema virtuoso con le imprese, così il Veneto si è rialzato dopo l'uragano»

ECONOMIA CIRCOLARE

Tra i nuovi confini di un'economia obbligata a crescere, c'è spazio per l'economia circolare che ha in Veneto un modello nell'integrazione tra politica regionale e impresa. L'uragano Vaia, che nell'ottobre del 2018 ha devastato i boschi di Dolomiti e Prealpi venete, è diventato un esempio di come sia possibile rilanciare un'economia travolta da una tragedia.

CANTIERI

Ne ha parlato in modo articolato il governatore del Veneto Luca Zaia durante il webinar delle testate del Gruppo Caltagirotte editore. «Abbiamo affrontato questo evento come una sfida cercando di mettere in piedi un sistema virtuoso che ci ha permesso finora di intervenire su circa le metà dei due milioni e 700 mila metri cubi di legno abbattuti dalla tempesta - ha spiegato il Presidente del Veneto-. È stato riattivato tutto quello che era possibile delle imprese boschive, i sottoprodotti, a comin-

ciare dalle ramaglie, sono stati utilizzati per le biomasse, facendo accordi per il trasporto del materiale, mentre i tronchi sono stati valorizzati all'interno della filiera del legno per mobili, pavimentazioni e altri prodotti». «Abbiamo creato i presupposti - ha proseguito - affinché chiunque voglia fare impresa abbia la possibilità di lavorare per più di qualche anno, valorizzando le realtà locali. Ciò significa avere contemporaneamente professionalità, conoscenza delle zone e un minor impatto sulla viabilità che solo le imprese del posto sono in grado di dare. Siamo riusciti a ottenere un finanziamento di quasi un miliardo di euro per ripulire i boschi schiantati, ripiantumarli e ridisegnarne in confini. Abbiamo aperto un cantiere importante per il risanamento, la pulizia e l'escavo del lago di Al-

leghe, che si era ritrovato pieno di detriti, e c'è il cantiere per il ri-

pristino dei Serrai di Sottoguda, un patrimonio dell'umanità meta ogni anno di 100mila visitatori. Contiamo di ultimare il cantiere nel 2021». C'è poi la questione dell'impatto ambientale. «Una sfida ancora in atto - sottolinea Zaia-. Abbiamo rimosso gli alberi che ostruivano i sentieri. Ma si tratta anche di asportare i tronchi schiantati per impedire la diffusione di parassiti nel bosco e di ripristinare l'opera di frangivento e di tutela dal dissesto idrogeologico». Il governatore sottolinea l'importanza avuta dalla comunicazione nell'affrontare l'emergenza: «Le tragedie vanno comunicate - ha detto - perché le piccole realtà rischiano di essere percepite come comunità distanti. Per questo abbiamo portato sul posto le massime autorità, a cominciare dal presidente della Repubblica. E grazie anche all'importante informazione svolta dal Gazzettino, siamo riusciti a far diventare il Vaia una catastrofe nota a livello nazionale».

LE IMPRESE

Hanno portato la loro testimonianza imprenditori capofila dell'economia circolare. «Il modello di business è cambiato rispetto al passato - ha spiegato Angelo Luigi Marchetti, amministratore delegato di Marlegno -. Non si tratta più di creare solo un profitto per l'azienda, ma di riuscire a condividerlo con un profitto sociale e per l'ambiente.

IL GOVERNATORE DEL VENETO: «IL RECUPERO DI LEGNAME E DEI SOTTOPRODOTTI HA VALORIZZATO L'ECONOMIA LOCALE»

E in questa ottica va inserito il nostro intervento nel recupero di materiale da utilizzare nella produzione di edifici e case».

Patrizio Dei Tos, amministratore delegato dell'Itras di Cordinano (Treviso) spiega la filosofia di un intervento che ha portato all'acquisizione di materiale a un prezzo superiore del 30% a quello di mercato. «Il nostro rapporto con la foresta del Consiglio va avanti dal 2009 - racconta -. Per noi è stata una cosa naturale metterci a disposizione quando è capitato il Vaia. Da un lato abbiamo deciso di pagare un prezzo più alto per evitare di essere tacciati di speculazione, ma abbiamo voluto anche aiutare la foresta a reagire e a tornare rigogliosa. La mia azienda, infatti, continuerà ad esistere grazie anche a questo territorio. Pur non avendo recuperato quanto pagato in più, devo dire che il mercato ha risposto bene, abbiamo venduto tutto il materiale a un prezzo normale, riuscendo a far fronte all'emergenza del Consiglio. Per noi è stato come sponsorizzare una squadra sportiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi

PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI NON INNOVATIVI DA PARTE DELLE PMI SCONTO FISCALE IMMEDIATO DEL 10%





IMPRENDITORE
Patrizio dei Tos

**GLI IMPRENDITORI
MARCHETTI E DEI TOS:
«IL PROFITTO SOCIALE
E PER L'AMBIENTE
VALORE FONDAMENTALE
PER LE NOSTRE ATTIVITÀ»**